

# INDICE

## Tomo I

### I. PROCEDURE CONCORSUALI

1.	QUESTIONI DI AMMISSIBILITÀ ALLA PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO . . . . .	3
2.	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE: MODIFICAZIONI ALLA DISCIPLINA DELL'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA . .	13
3.	EFFETTI DEL FALLIMENTO SUL CONTRATTO DI APPALTO DI OPERE PUBBLICHE ASSUNTO DA IMPRESE RIUNITE . .	35
4.	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE IN CRISI (D.L. 30 GENNAIO 1979, N. 26 E L. DI CONVERSIONE 3 APRILE 1979, N. 95)	
1.	Il sistema dei pubblici interventi di fronte alla crisi dell'impresa e la disciplina dell'amministrazione straordinaria. . . . .	39
2.	La amministrazione straordinaria nel sistema delle procedure concorsuali.	43
3.	<i>Segue:</i> i principali aspetti che hanno informato la procedura concorsuale di amministrazione straordinaria e le sue particolari regole di sistemazione dell'insolvenza. . . . .	47

5.

**LA NOZIONE DI INSOLVENZA (ALLA LUCE DEI RECENTI INTERVENTI LEGISLATIVI SULLE IMPRESE IN CRISI)**

1.	Il dibattito sulla nozione d'insolvenza . . . . .	51
2..	L'opinione del Ferri e gli sviluppi di talune sue intuizioni . . . . .	54
3.	Per una più circostanziata definizione dello stato di insolvenza alla stregua della legislazione degli anni '70 sulla crisi delle imprese. . . . .	56
4.	Problemi e rilievi metodologici . . . . .	58
5.	Le indicazioni fornite dalla legge istitutiva della GEPI . . . . .	61
6.	Le indicazioni derivate dalla modifica dell'art. 187 l. fall. . . . .	69
7.	Le indicazioni provenienti dalla legge per il risanamento finanziario delle imprese e dall'art. 5 della legge 95/1979 sull'amministrazione straordinaria. . . . .	73
8.	Le indicazioni rilevabili dalla procedura di amministrazione straordinaria. . . . .	78
9.	Conclusioni . . . . .	82

6.

**AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DI GRANDI IMPRESE IN CRISI**

1.	Premessa . . . . .	85
2.	Considerazioni storiche e introduttive . . . . .	88
2.1.	Quadro sinottico dell'evoluzione legislativa dell'istituto . . . . .	88
2.2.	Precedenti storici e normativi. Orientamenti dottrinali . . . . .	89
2.3.	Insufficienza o inadeguatezza delle prospettazioni in materia. . . . .	90
2.4.	Nostra opinione. La liquidazione coatta amministrativa delle società debentrici dell'IRI e dello Stato. . . . .	92
2.5.	Profili qualificanti comuni alla legislazione prebellica ed alla normativa sull'amministrazione straordinaria . . . . .	93
2.5.1.	Il parametro proporzionale dell'indebitamento qualificato . . . . .	94
2.5.2.	I fatti presuntivi dell'esistenza dello stato d'insolvenza . . . . .	94
2.5.3.	L'esercizio provvisorio dell'impresa. . . . .	95
2.5.4.	L'organo di gestione sostitutiva . . . . .	96
2.5.5.	La decorrenza degli effetti dell'apertura della procedura . . . . .	96
2.5.6.	Le agevolazioni fiscali sui trasferimenti aziendali . . . . .	97
2.5.7.	Le modalità di liquidazione aggregata dell'attivo . . . . .	98
2.6.	Amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa. Aspetti differenziali. . . . .	98
2.6.1.	L'autonomia normativa . . . . .	99
2.6.2.	L'autonomia funzionale. . . . .	100
2.6.2.1.	Riflessi disciplinari. . . . .	101
2.6.3.	La tutela degli interessi dei dipendenti. . . . .	102
2.7.	Tratti caratteristici, natura e finalità dell'amministrazione straordinaria. Rinvio . . . . .	105
3.	L'amministrazione straordinaria come nuova procedura concorsuale . . . . .	105
3.1.	Elementi distintivi dell'istituto . . . . .	105
3.1.1.	Lo scopo . . . . .	105
3.1.2.	Il controllo gestorio dell'autorità amministrativa . . . . .	108

3.1.3.	I criteri di individuazione dei soggetti passivi . . . . .	109
3.1.4.	La garanzia dello Stato . . . . .	111
3.1.5.	La disciplina del procedimento . . . . .	113
3.1.6.	Gli aspetti processuali . . . . .	115
3.1.6.1.	Le azioni esecutive individuali . . . . .	115
3.1.6.2.	I sequestri conservativi . . . . .	117
3.1.6.3.	La giurisdizione del giudice amministrativo . . . . .	119
4.	Lineamenti essenziali della disciplina. . . . .	121
4.1.	L'apertura dell'amministrazione straordinaria. . . . .	121
4.1.1.	Procedimento di apertura. Contenuto della sentenza prodromica al provvedimento amministrativo . . . . .	122
4.1.2.	Autonomia dei procedimenti (e delle procedure) in ipotesi di collegamento intersocietario . . . . .	123
4.2.	La continuazione dell'esercizio dell'impresa. . . . .	123
4.2.1.	Il programma commissariale di sistemazione dell'insolvenza. . . . .	126
4.2.2.	Il piano di risanamento. . . . .	127
4.2.3.	Rapporti fra esercizio provvisorio, programma e piano di risanamento. Centralità del programma di sistemazione dell'insolvenza . . . . .	128
4.2.4.	Il fine e la fine dell'esercizio provvisorio dell'impresa. La disciplina dei trasferimenti aggregati di comparti produttivi. . . . .	129
4.2.5.	La ponderazione comparativa degli interessi protetti nell'evoluzione legislativa dell'istituto . . . . .	130
4.3.	L'azione revocatoria c.d. aggravata . . . . .	132
4.3.1.	<i>Ratio</i> e finalità della previsione . . . . .	133
4.3.2.	Legittimità costituzionale dell'art. 3, 3° co., l. n. 95/1979 . . . . .	134
4.4.	La chiusura dell'amministrazione straordinaria . . . . .	134
4.4.1.	La chiusura per insufficienza di attivo e per estinzione dei crediti concorrenti. . . . .	136
4.4.2.	Limiti di applicabilità del concordato di liquidazione . . . . .	141
4.4.3.	Inconfigurabilità di forme di chiusura mediante concordato stragiudiziale . . . . .	142
5.	Profili problematici e ricostruttivi . . . . .	144
5.1.	Presupposti oggettivi . . . . .	144
5.1.1.	Lo stato d'insolvenza . . . . .	144
5.1.2.	L'omesso pagamento di almeno tre mensilità di retribuzione. Rinvio. . . . .	144
5.2.	Requisiti soggettivi di ammissibilità . . . . .	145
5.2.1.	L'esposizione debitoria qualificata. . . . .	145
5.2.1.1.	Nozione di indebitamento qualificato . . . . .	145
5.2.1.2.	Il riferimento al capitale versato e risultante dall'ultimo bilancio approvato quale termine proporzionale di raffronto con l'indebitamento qualificato . . . . .	146
5.2.1.3.	Nozione di ultimo bilancio approvato . . . . .	147
5.2.1.4.	Nozione di capitale risultante dall'ultimo bilancio approvato . . . . .	147
5.2.1.5.	L'aggiornamento periodico dell'entità minima dell'indebitamento qualificato . . . . .	148

5.2.1.6. Evoluzione legislativa del requisito in esame . . . . .	149
5.2.2. Il numero degli addetti . . . . .	151
5.2.2.1. « <i>Ratio</i> » e finalità dell'opzione legislativa . . . . .	151
5.2.2.2. Requisito occupazionale e tutela degli interessi dei dipendenti . . . . .	152
5.2.2.3. Nozione di addetti. . . . .	152
5.2.2.4. Preesistenza del requisito occupazionale. Inclusione dei dipendenti in Cassa integrazione nel computo degli addetti . . . . .	154
5.2.3. Il collegamento intersocietario . . . . .	154
5.2.3.1. Controllo attivo e passivo. . . . .	156
5.2.3.2. Direzione unica . . . . .	156
5.2.3.3. Concessione qualificata di crediti o garanzie. . . . .	157
5.2.3.4. Obblighi del commissario in ipotesi di collegamento intersocietario . . . . .	159
5.3. Soggetti passivi . . . . .	160
5.3.1. Precedenti storici e normativi ed evoluzione legislativa in materia . . . . .	160
5.3.2. Problemi concernenti l'individuazione dei soggetti passivi. . . . .	160
5.3.3. Orientamenti dottrinali . . . . .	161
5.3.4. Esclusione dell'imprenditore individuale dal novero dei soggetti passivi della procedura . . . . .	163
5.3.5. Individuazione delle società assoggettabili ad amministrazione straordinaria. . . . .	165
5.3.6. I soci illimitatamente responsabili di società in amministrazione straordinaria. . . . .	166
5.3.6.1. Prospettività e rilevanza del problema . . . . .	167
5.3.6.2. Ambito di applicazione dell'art. 211 l. fall . . . . .	167
5.3.6.3. Giustificazione sistematica del trattamento riservato ai soci di società cooperative a responsabilità illimitata. . . . .	169
5.3.6.4. Applicabilità in via analogica dell'art. 147 l. fall. nelle procedure concorsuali amministrative disposte a carico di società di persone dichiarate insolventi. . . . .	170
5.3.6.5. Argomenti testuali e logico-sistematici a sostegno delle conclusioni raggiunte. L'art. 203, 1° co., 1ª e 2ª parte, l. fall . . . . .	172
5.3.7. Esclusione degli enti pubblici e dei piccoli imprenditori dal novero dei soggetti passivi della procedura . . . . .	173
5.4. Rapporti con le altre procedure concorsuali . . . . .	173
5.4.1. Amministrazione straordinaria e fallimento . . . . .	173
5.4.2. Amministrazione straordinaria e amministrazione controllata. . . . .	173
5.4.3. Amministrazione straordinaria e concordato preventivo . . . . .	174
5.4.4. Amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa. . . . .	177
6. Natura e funzione dell'istituto . . . . .	181
6.1. Premessa . . . . .	181

6.2. Sistemazione dell'insolvenza e <i>jus singulare</i> . I modelli di composizione del dissesto mediante gestioni amministrative speciali . . . . .	181
6.3. I requisiti di astrattezza e generalità nella disciplina positiva dell'istituto. . . . .	182
6.4. L'amministrazione straordinaria come procedura concorsuale amministrativa . . . . .	182
6.5. Funzione e finalità dell'amministrazione straordinaria . . . . .	183
7. Fonti normative. . . . .	187
8. Bibliografia . . . . .	187

7.

<b>I CASI DI CHIUSURA DELLA PROCEDURA DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA . . . . .</b>	<b>189</b>
--	------------

8.

<b>IL FALLIMENTO PER « ABUSO ». . . . .</b>	<b>197</b>
---	------------

9.

<b>L'AMMINISTRAZIONE FALLIMENTARE DELL'IMPRESA . . . . .</b>	<b>231</b>
--	------------

10.

<b>L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA. UN ISTITUTO DURO A MORIRE. . . . .</b>	<b>243</b>
--	------------

11.

**LA CESSIONE DEI BENI AI CREDITORI**

1. Nozione e origini dell'istituto . . . . .	249
2. Funzione del contratto di cessione dei beni ai creditori. . . . .	252
3. Natura giuridica del contratto di cessione. . . . .	255
4. Forma del contratto e trascrizione . . . . .	264
5. Ambito soggettivo del contratto . . . . .	267
6. Ambito oggettivo del contratto . . . . .	269
7. Effetti della cessione:	
a) Il vincolo di indisponibilità dei beni da parte del debitore . . . . .	271
b) Poteri dei creditori cessionari . . . . .	274
c) Diritti del debitore cedente: controllo e rendiconto . . . . .	280
d) Concorso tra creditori cessionari e non cessionari . . . . .	283
8. Fase conclusiva del rapporto:	
a) Riparto . . . . .	286
b) Liberazione del debitore. . . . .	287

c)	Recesso dal contratto. . . . .	288
d)	Annullamento e risoluzione del contratto . . . . .	289
e)	Effetti della sentenza dichiarativa di fallimento sulla sorte del contratto. . . . .	293
f)	Altre cause di estinzione del contratto . . . . .	296

12.

**LA PREVENZIONE DELLE CRISI DI IMPRESA:  
BILANCIO ATTUALE NELLA LEGISLAZIONE ITALIANA,  
PROPOSTA *DE IURE CONDENDO*. PRIMI APPUNTI**

1.	Il problema . . . . .	299
2.	L'introduzione nel disegno di legge Trevisanato di disposizioni mutate dal sistema francese. . . . .	303
3.	L'inadeguatezza ed incompletezza delle attuali previsioni normative che possano garantire una prevenzione della crisi. . . . .	306
4.	Una ipotesi diversa da esplorare . . . . .	309

13.

**NOTE INTRODUTTIVE AL TRATTATO. LE PROCEDURE  
CONCORSUALI DALLA LEGGE FALLIMENTARE ALLA RIFORMA**

1.	Il fallimento e le altre procedure concorsuali nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 . . . . .	311
2.	L'applicazione della legge fallimentare nel dopoguerra sino alla fine degli anni '60 ed il primo manifestarsi dei suoi difetti nei mezzi e nei fini . . . . .	317
3.	Gli anni '70 e la crisi economica dell'impresa in Italia. . . . .	328
4.	La conseguente emersione di una netta distinzione tra crisi della grande impresa e crisi della media e piccola impresa. . . . .	335
5.	Il progressivo superamento nella cultura giuridica italiana dei due fondamentali postulati alla base del sistema della legge fallimentare: la primaria ed incondizionata tutela del ceto creditorio e l'espulsione dal mercato dell'impresa non più capace di resistervi . . . . .	341
6.	La maturazione delle condizioni che la legge deve apprestare per rendere compatibile la tutela dei creditori dell'imprenditore insolvente con l'esigenza di salvaguardia della produttività . . . . .	347
7.	L'alacrità e l'accelerazione dei lavori per la riforma a partire dall'anno 2000 e lo sguardo alle esperienze di altri Paesi . . . . .	350
8.	La riforma della legge fallimentare: l'apertura verso ipotesi di soluzioni concordate e privatistiche della crisi di impresa e verso un nuovo regime processuale della conduzione della stessa . . . . .	362
9.	Conclusioni . . . . .	366
10.	Appendice alle note introduttive con segnalazioni sulle novità legislative degli anni 2010-2013 e raccomandazioni bibliografiche . . . . .	369

14.

**IL CURATORE**

1. Il curatore secondo la disciplina della legge fallimentare antecedente alla riforma . . . . .	379
2. Il curatore secondo la disciplina vigente funzionale al mutato sistema complessivo risultante dalla riforma . . . . .	383
3. La nomina del curatore: condizioni positive e condizioni negative. . . . .	386
4. L'accettazione da parte del curatore della nomina e provvedimenti conseguenti al rifiuto o alla tardività della stessa . . . . .	398
5. La rinnovata attribuzione della qualità di pubblico ufficiale al curatore e sue giustificazioni . . . . .	401
6. Il complesso dei poteri del curatore: i poteri di diritto sostanziale. . . . .	405
7. Gli ausiliari del curatore: soggetti delegati in relazione a specifiche operazioni e coadiutori del medesimo . . . . .	410
8. I poteri processuali del curatore: legittimazione per esso a stare in giudizio come attore o come convenuto . . . . .	418
9. <i>Segue</i> : poteri processuali del curatore: le azioni di massa e la c.d. sostituzione del curatore ai creditori e le azioni di ricostituzione del patrimonio. . . . .	420
10. <i>Segue</i> : il curatore nell'accertamento del passivo. . . . .	424
11. Il ruolo del curatore nella custodia e nella conservazione dei beni dell'attivo . . . . .	426
12. Il curatore ed il programma di liquidazione dell'attivo: in particolare l'esercizio provvisorio dell'impresa, l'affitto e la vendita dell'azienda quali possibili elementi del programma di liquidazione . . . . .	432
13. La relazione al giudice delegato ed i rapporti riepilogativi . . . . .	439
14. Gli obblighi relativi al deposito delle somme riscosse dal curatore . . . . .	443
15. La integrazione dei poteri del curatore: casi e disciplina relativa. . . . .	444
16. Il reclamo al giudice delegato degli atti del curatore. . . . .	448
17. Revoca e sostituzione del curatore . . . . .	453
18. Responsabilità del curatore . . . . .	462
19. Compenso dovuto al curatore e relativa disciplina. . . . .	472
20. Bilancio conclusivo sui rapporti fra il curatore e gli altri organi della procedura . . . . .	479

15.

**L'ESDEBITAZIONE**

1. Origini storiche dell'esdebitazione . . . . .	483
2. La <i>discharge</i> . . . . .	485
3. Le diverse ragioni dell'istituto. . . . .	489
4. I soggetti dell'esdebitazione . . . . .	494
5. Le condizioni per l'esdebitazione: la cooperazione. . . . .	501
6. <i>Segue</i> : il non ostacolo allo svolgimento della procedura . . . . .	503
7. <i>Segue</i> : l'osservanza delle disposizioni dell'art. 48 l. fall . . . . .	504
8. <i>Segue</i> : l'assenza di una precedente esdebitazione nei 10 anni anteriori alla richiesta . . . . .	505

9.	<i>Segue</i> : la corretta amministrazione . . . . .	505
10.	<i>Segue</i> : l'assenza di condanna per taluni reati . . . . .	506
11.	La soddisfazione anche parziale dei creditori . . . . .	509
12.	Il procedimento di esdebitazione: il ricorso . . . . .	512
13.	<i>Segue</i> : il parere del curatore e del comitato dei creditori . . . . .	515
14.	<i>Segue</i> : il contraddittorio . . . . .	516
15.	<i>Segue</i> : il decreto di esdebitazione . . . . .	516
16.	<i>Segue</i> : il reclamo contro il decreto . . . . .	517
17.	Gli effetti dell'esdebitazione: qualificazione giuridica dell'istituto . . . . .	520
18.	<i>Segue</i> : l'oggetto dell'esdebitazione . . . . .	527
19.	Il sovraindebitamento . . . . .	532
20.	<i>Segue</i> : l'art. 14- <i>terdecies</i> della l. n. 3/2012 e sua comparazione con gli artt. 142 e 143 l. fall . . . . .	544
21.	<i>Segue</i> : una o trina: l'esdebitazione prevista nell'accordo o nel piano omologato, all'esito della procedura di liquidazione e nel fallimento . . . . .	550
22.	Conclusioni e disciplina transitoria . . . . .	554

16.

<b>"DELEGATIO SOLVENDI", ADEMPIMENTO DI TERZO E REVOCATORIA FALLIMENTARE . . . . .</b>	565
--	-----

17.

**SULLA REVOCA DELLA VENDITA AL GIUSTO PREZZO  
(PROFILI DEL DANNO E DEL NESSO CAUSALE  
NELLA DISCIPLINA DEGLI ATTI IN FRODE AI CREDITORI)**

1.	La revocabilità della vendita al giusto prezzo alla luce delle attuali concezioni del pregiudizio quale presupposto oggettivo della revocatoria . . . . .	583
2.	Prime osservazioni di carattere generale . . . . .	586
3.	Il pregiudizio inteso come lesione della garanzia patrimoniale al momento del compimento dell'atto dispositivo . . . . .	588
4.	Il contrasto fra le soluzioni accolte in ordine alla revoca al giusto prezzo, nell'ipotesi in cui il ricavato sia occultato e nell'ipotesi in cui sia devoluto al soddisfacimento dei creditori . . . . .	590
5.	Prime considerazioni critiche: rilevanza della destinazione del ricavato nell'ambito del giudizio di accertamento dell' <i>eventus damni</i> . . . . .	592
6.	Insuperabilità del contrasto denunciato per il tramite di uno spostamento della valutazione dal piano oggettivo del pregiudizio al piano soggettivo della frode . . . . .	595
7.	Ulteriori conseguenze delle soluzioni comunemente prospettate; enunciazione di un'alternativa . . . . .	597
8.	Il problema del nesso causale fra atto impugnato e pregiudizio e la comune affermazione che il pregiudizio deve verificarsi nel momento stesso del compimento dell'atto impugnato. Rilievi critici . . . . .	598
9.	Rilevanza causale della vendita rispetto al successivo occultamento del	

ricavato. . . . .	602
10. Portata e conseguenze della soluzione proposta . . . . .	606
11. Superamento di alcune difficoltà che si presentano di fronte alla nozione di pregiudizio propugnata . . . . .	608
12. « Un corollario in tema di prescrizione . . . . .	613

18.

<b>LEGITTIMAZIONE DEL FALLIMENTO SOCIALE AL GIUDIZIO DI REVOCA DI UN ATTO COMPIUTO DA UN SOCIO SUL SUO PATRIMONIO PERSONALE? . . . . .</b>	<b>615</b>
--	------------

19.

<b>TITOLO E CONTENUTO DEL CREDITO CONSEGUENTE ALL'INEFFICACIA DEGLI ATTI PREGIUDIZIEVOLI ALLA MASSA FALLIMENTARE</b>	
1. Presentazione del tema. . . . .	621
2. Precisazione e circoscrizione del tema . . . . .	624
3. La disciplina civilistica: punti fermi e problemi ancora aperti . . . . .	625
4. La disciplina fallimentare: punti fermi e problemi aperti . . . . .	628
5. Compendio delle questioni da risolvere . . . . .	630
6. L'attuale stato della dottrina . . . . .	631
7. Critica della concezione dominante . . . . .	635
8. Si prospetta l'ipotesi che il credito del terzo si fondi su un diritto di regresso . . . . .	640
9. Alcune conseguenze delle soluzioni prospettate . . . . .	645

**Tomo II**

**II.  
DIRITTO DELLE SOCIETÀ**

1.

<b>PROBLEMI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DELL'ART. 147 L. FALL. DOPO LA SENTENZA N. 142, 1970 DELLA CORTE COSTITUZIONALE</b>	
1. Ambito e limiti della dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 147 2° comma l.f. . . . .	655
2. Critica della sentenza per la sostanziale « inutilità » e preferibilità sul piano logico di una sentenza interpretativa di rigetto . . . . .	659

3.	La diversa impostazione del Satta del problema d'illegittimità costituzionale dell'art. 147 2° comma l.f . . . . .	661
4.	Pericoli e loro superamento nell'applicazione dell'art. 147 ° comma l.f. . . . .	664
5.	La dichiarazione di incostituzionalità della norma per la parte in cui nega al creditore la legittimazione a richiedere l'estensione del fallimento . . . . .	665
6.	Il problema dell'illegittimità costituzionale del 1° comma dell'art. 147 l.f. e la sua possibile corretta impostazione . . . . .	668
7.	<i>Segue</i> : possibile impostazione alternativa del problema a seconda della concezione seguita in ordine alla natura della responsabilità del socio . . . . .	671
8.	La disparità di trattamento fra l'imprenditore commerciale e il socio ill. resp. nella disciplina dei presupposti per la dichiarazione di fallimento. . . . .	672
9.	Eccezionalità della norma che assoggetta i soci al fallimento rispetto all'art. 5 l.f. e conseguente esigenza di rintracciare la « giustificatezza » di tale eccezionalità . . . . .	674
10.	Criteri per il giudizio sulla ragionevolezza delle leggi . . . . .	676
11.	Mancanza di qualsiasi « giustificatezza » nell'art. 147 nel quadro della disciplina vigente . . . . .	677
12.	Possibile interpretazione dell'art. 147 l.f. adeguatrice della norma ai principi costituzionali . . . . .	684

2.

<b>ANCORA UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ART. 147 L. FALL.. . . . .</b>	687
---	-----

3.

<b>SINDACO DI SOCIETÀ E QUALITÀ DI PUBBLICO UFFICIALE. . . . .</b>	703
--	-----

4.

**RASSEGNA DI DIRITTO SOCIETARIO (1971-1972):  
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA**

1.	Convocazione dell'assemblea su richiesta della minoranza. Inammissibilità del ricorso per Cassazione avverso il decreto del Presidente del Tribunale emesso ai sensi dell'art. 2367 c.c . . . . .	712
2.	Convocazione dell'assemblea ad opera di un socio. Inesistenza dell'assemblea e della relativa delibera. . . . .	713
3.	Revoca della convocazione. Liceità. Conseguente inesistenza della delibera adottata in seconda convocazione per mancanza del presupposto della diserzione dell'assemblea in prima convocazione. . . . .	713
4.	Diritto di intervento in assemblea. Azioni privilegiate con voto limitato . . . . .	714
5.	Intervento in assemblea. Azioni depositate perché date in cauzione da un socio quale amministratore. Annullabilità della delibera di esclusione dal . . . . .	

voto quando il voto contrario dell'escluso non avrebbe pregiudicato la necessaria maggioranza. . . . .	715
6. Rappresentanza del socio in assemblea. Nullità della delega per conflitto di interessi, obbligo di conservazione delle deleghe. Termine . . . . .	716
7. Conflitto di interessi. Inconfigurabilità in caso di delibera attuativa di una specifica disposizione di legge. Voto di società controllata da altra società, a sua volta socia maggioritaria della società titolare dell'interesse in conflitto . . . . .	717
8. Computo del <i>quorum</i> deliberativo . . . . .	719
9. Verbalizzazione analitica. Forme del verbale notarile. Efficacia probatoria del verbale non redatto da notaio . . . . .	720
10. Competenza dell'assemblea ordinaria. Limiti alla deliberazione sugli atti di gestione non riservati. . . . .	723
11. Impugnazione di delibere assembleari. Deposito di un'azione. Obbligo. Tempo e modalità. Legittimazione all'azione di nullità. Prova della sussistenza di un effettivo interesse. Necessità . . . . .	724
12. Sospensione dei termini processuali con riferimento al periodo feriale. Applicazione al termine trimestrale di cui all'art. 2377 cod. civ . . . . .	725
13. Legittimazione alla impugnazione di delibera assembleare seguita da successive deliberazioni dipendenti e non impugnate . . . . .	725
14. Notifica dell'impugnazione al legale rappresentante in conflitto di interessi con la società convenuta. Irrilevanza . . . . .	726
15. Ratifica-rinnovazione di precedente deliberazione annullabile. Deliberazione implicita. Ammissibilità. Convalida di deliberazioni annullabili. Insussistenza di limiti al potere di convalida nell'oggetto della deliberazione. . . . .	726
16. Esame di merito, da parte dell'autorità giudiziaria, dell'oggetto e dei fini della deliberazione sociale. Limiti di ammissibilità . . . . .	727
17. Fattispecie in tema di lesione dei diritti individuali dei soci. Delibera di fusione. Insussistenza di una lesione al diritto individuale alla qualità di socio. Società cooperativa. Delibera di modificazione in relazione alla durata del diritto alla qualità di socio. Deliberazione lesiva del diritto di informazione del socio . . . . .	728
18. Deliberazioni inesistenti. Fattispecie in tema di deliberazione concernente la responsabilità degli amministratori approvata senza la prescritta maggioranza . . . . .	730
19. Assemblea straordinaria. Modificazioni statutarie: dilatazione o restrizione dell'oggetto sociale. Sussistenza del diritto di recesso <i>ex art.</i> 2437 c.c. . . . .	731
20. Società in liquidazione. Compenso del liquidatore determinato dall'assemblea. Opposizione alla determinazione dell'assemblea. Non necessità di impugnazione nei termini della deliberazione assembleare . . . . .	731
21. Società in liquidazione. Delibera con la quale viene aumentato e successivamente ridotto il capitale sociale allo scopo di coprire le perdite. . . . .	732

5.

**RASSEGNA DI DIRITTO SOCIETARIO (1973-1976): ASSEMBLEA**

1. Insussistenza dell'assemblea nelle società di persone. Conseguente superfluità dell'adozione del procedimento collegiale nelle determinazioni prese

dai soci. Inapplicabilità alle società di persone della disciplina della invalidità delle deliberazioni assembleari . . . . .	736
2. Clausole statutarie in ordine alla convocazione dell'assemblea. Fattispecie.	736
3. Convocazione dell'assemblea. Fattispecie diverse di irritalità o irregolarità della convocazione . . . . .	738
4. Soggetti legittimati alla convocazione dell'assemblea. Effetti della mancanza di legittimazione. . . . .	740
5. Ordine del giorno. Fattispecie. Necessaria specificità. Conseguenze della mancanza di specificità. . . . .	741
6. Revoca della convocazione. Legittimità. Fattispecie . . . . .	742
7. Sospensione della convocazione con provvedimento di urgenza ai sensi dell'art. 700 c.p.c. Inammissibilità . . . . .	743
8. Convocazione dell'assemblea su richiesta della minoranza. Reclamabilità del decreto del Presidente del Tribunale . . . . .	743
9. Accordi parasociali relativi al diritto di intervento in assemblea: irrilevanza per la società . . . . .	743
10. Provvedimenti di urgenza ed intervento all'assemblea sociale. . . . .	744
11. Diritto di intervento in assemblea e legittimazione ad intervenire: conseguenze del difetto. . . . .	744
12. Diritto di intervento in assemblea dei nuovi sottoscrittori in seguito ad aumento di capitale, in caso di deliberazione di aumento impugnata . . .	747
13. Clausole statutarie relative alla rappresentanza del socio in assemblea . .	748
14. Divieti legali di rappresentanza in assemblea . . . . .	749
15. Conflitto di interessi del socio. Fattispecie diverse . . . . .	750
16. Clausole statutarie che prevedono <i>quorum</i> costitutivi e deliberativi per l'assemblea di seconda convocazione in deroga all'art. 2369, 3° comma .	751
17. Computo del <i>quorum</i> . Necessaria detrazione dei soci non aventi diritto al voto. Fattispecie diverse . . . . .	752
18. Effetti della mancanza di <i>quorum</i> deliberativo . . . . .	753
19. Verbale della riunione e deliberazione assembleare. Funzione del verbale e problemi sulla necessaria indicazione analitica degli intervenuti e sulla indicazione della avvenuta identificazione dei partecipanti . . . . .	754
20. Problemi relativi alla necessaria indicazione nel verbale di taluni aspetti od elementi dell' <i>iter</i> deliberativo: dichiarazioni, lettere, risposte del presidente, fatto della riunione . . . . .	755
21. Altre irregolarità del verbale . . . . .	756
22. Competenza dell'assemblea ordinaria. Delibere su materie attinenti alla gestione . . . . .	757
23. Legittimazione all'impugnazione delle delibere assembleari. Deposito delle azioni come condizione dell'azione. Momento in cui è necessario il deposito. Deposito assolto <i>una tantum</i> . Fattispecie in cui il deposito non è necessario . . . . .	758
24. Legittimazione all'impugnazione. Fattispecie diverse: <i>a)</i> custode sequestrario di azioni; <i>b)</i> socio acquirente delle azioni dopo la delibera; <i>c)</i> sindaci; <i>d)</i> amministratori; <i>e)</i> socio astenuto . . . . .	760
25. Legittimazione ed interesse all'azione di nullità delle deliberazioni assembleari . . . . .	762
26. Ratifica-rinnovazione di deliberazioni assembleari. Fattispecie diverse. . .	764

27.	Deliberazioni lesive di diritti individuali del socio. Fattispecie diverse . .	765
28.	<i>Segue</i> : esame di merito delle deliberazioni assembleari da parte dell'Auto- rità giudiziaria. Fattispecie lesive dei diritti individuali del socio. Delibe- razioni vizzate da eccesso di potere. . . . .	766

6.

**SINDACI (DIRITTO COMMERCIALE)**

1.	Cenni storici. . . . .	769
2.	Nomina dei sindaci. . . . .	771
3.	Composizione del collegio sindacale . . . . .	775
4.	Organizzazione e funzionamento . . . . .	778
5.	Cessazione del rapporto sindacale . . . . .	779
6.	Poteri-doveri dei sindaci (funzioni di controllo, amministrazione attiva e consulenza) . . . . .	781
7.	Interessi tutelati dall'attività del collegio sindacale . . . . .	788
8.	Il ruolo del collegio sindacale nelle società quotate in borsa . . . . .	790
9.	La responsabilità civile e penale dei sindaci. . . . .	792
10.	Prospettive di riforma alla luce delle direttive CEE . . . . .	807

7.

**I SOCI ED I CONFERIMENTI. . . . . 811**

8.

**L'ART. 2392 NOVELLATO E LA VALUTAZIONE  
DELLA DILIGENZA DEGLI AMMINISTRATORI**

1.	Premessa . . . . .	825
2.	Rilievi critici sull'approccio della giurisprudenza prevalente al tema della responsabilità degli amministratori . . . . .	826
3.	Il significato del riferimento, nel nuovo art. 2392, al criterio della diligenza rapportato alla natura dell'incarico . . . . .	829
4.	Il problema del sindacato sulla prudenza e sulla ragionevolezza degli amministratori. . . . .	832
5.	Il significato del riferimento, nel nuovo art. 2392, alle « specifiche compe- tenze » degli amministratori . . . . .	834
6.	La correttezza dell'amministrazione: cenni . . . . .	834

9.

**ALCUNI ASPETTI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE S.P.A.  
NELLA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO . . . . . 837**

## 10.

**RESPONSABILITÀ VERSO LA SOCIETÀ. AZIONE DI RESPONSABILITÀ.  
AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITÀ ESERCITATA DAI SOCI****Art. 2392.** *Responsabilità verso la società*

1. Generalità. Natura, presupposti ed effetti della responsabilità degli amministratori verso la società. . . . . 852
2. Le principali novità della riforma: la diversificazione di poteri, doveri e responsabilità tra gli amministratori muniti di delega e non. In particolare, l'eliminazione dell'obbligo di vigilanza sul generale andamento della gestione . . . . . 855
3. *Segue*: la responsabilità per negligenza. I nuovi parametri di valutazione della diligenza. . . . . 857
4. Il principio della insindacabilità delle scelte gestionali compiute dagli amministratori. . . . . 859
5. Le deleghe atipiche. L'amministratore di fatto . . . . . 861
6. Il dovere di intervento degli amministratori di impedire il compimento di atti o di eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose. . . . . 863
7. Responsabilità in caso di esecuzione di deliberazione assembleare dannosa. 864
8. Responsabilità per violazione di specifici obblighi . . . . . 865
9. L'esonero da responsabilità ai sensi dell'ultimo comma. L'assicurazione della responsabilità civile . . . . . 866

**Art. 2393.** *Azione sociale di responsabilità*

1. Cenni di carattere processuale . . . . . 868
2. La precisazione in tema di illeciti gestionali rilevanti nella fattispecie di cui al co. 2 . . . . . 869
3. Il *dies a quo* del termine per l'esercizio dell'azione. . . . . 871
4. L'azione sociale di responsabilità nelle procedure concorsuali . . . . . 872
5. Rinunzie e transazioni. Il potere di veto, legale e statutario, dei soci di minoranza . . . . . 872
6. La revoca automatica ai sensi del co. 4 . . . . . 874

**Art. 2393-bis.** *Azione sociale di responsabilità esercitata dai soci*

1. L'azione sociale di responsabilità esercitata dalla minoranza . . . . . 875
2. Le percentuali minime, legali e statutarie per l'esercizio dell'azione . . . . 878
3. L'instaurazione del giudizio . . . . . 880
4. Il rimborso delle spese agli attori. . . . . 881
5. Rinuncia e transazione da parte dei soci e da parte della società. . . . . 881

## 11.

**SOTTOCAPITALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E  
FINANZIAMENTI DEI SOCI . . . . . 883**

12.

**NOTE IN MARGINE ALL'ART. 2381 C.C**

1.	Cenni generali e comparazione fra il vecchio e il nuovo testo dell'art. 2381.	895
2.	Poteri e doveri del presidente del consiglio di amministrazione . . . . .	897
3.	Il 2° co. e le deleghe del potere amministrativo . . . . .	901
4.	Il 3° co. e i poteri e doveri dei deleganti . . . . .	906
5.	Limitazioni legislative alle materie suscettibili di delega . . . . .	910
6.	Il co. 5° e i doveri degli amministratori delegati . . . . .	917
7.	Doveri individuali di ogni amministratore. . . . .	919

13.

**COMMENTO AGLI ARTICOLI 2380-BIS, 2381, 2382, 2383, 2385, 2386, 2387, 2389, 2390, 2392, 2393, 2393-BIS, 2394, 2394-BIS, 2395, 2396 E 2434 C.C**

**Art. 2380-bis.** *Amministrazione della società*

1.	La gestione dell'impresa sociale quale esclusiva spettanza degli amministratori . . . . .	924
2.	Esigenze di raccordo con l'art. 2364 n. 5 c.c . . . . .	925
3.	Un passo definitivo (o quasi) sui rapporti tra assemblea e amministratori in materia di gestione dell'impresa sociale: persistente esistenza di atti di amministrazione riservati per legge all'assemblea. . . . .	927
4.	Atti di gestione statutariamente predeterminati sui quali gli amministratori sono tenuti a consultare l'organo assembleare prima del loro compimento. Prima casistica sui nuovi statuti al riguardo. . . . .	931
5.	Ulteriori profili della nozione di "amministrazione della società" . . . . .	934
6.	Amministratori non soci; natura collegiale dell'amministrazione affidata a più persone; necessità della nomina di un presidente del consiglio di amministrazione. . . . .	936

**Art. 2382.** *Cause di ineleggibilità e di decadenza*

1.	Le cause di ineleggibilità. . . . .	940
2.	Le cause di incompatibilità . . . . .	943

**Art. 2383.** *Nomina e revoca degli amministratori*

1.	Nomina degli amministratori . . . . .	946
2.	Durata dell'incarico. . . . .	948
3.	La revoca . . . . .	949
4.	Gli adempimenti pubblicitari . . . . .	952

**Art. 2385.** *Cessazione degli amministratori*

<b>Art. 2386.</b>	<i>Sostituzione degli amministratori</i> . . . . .	953
-------------------	--	-----

1.	Le cause di cessazione dalla carica di amministratore e il regime di pubblicità . . . . .	954
----	---	-----

2. Il regime della <i>prorogatio</i> . . . . .	958
3. La cooptazione . . . . .	959
4. La clausola <i>simul stabunt, simul cadent</i> e la supplenza del collegio sindacale . . . . .	961
<b>Art. 2387.</b> <i>Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza</i>	
1. Portata della norma . . . . .	965
2. Contenuto dei requisiti. . . . .	966
3. Conseguenze dell'inesistenza dei medesimi . . . . .	968
4. Rinvio a codici di comportamento e a leggi speciali . . . . .	970
<b>Art. 2389.</b> <i>Compensi degli amministratori</i>	
1. Diritto al compenso . . . . .	972
2. Modalità di retribuzione. Partecipazione agli utili e <i>stock options</i> . . . . .	973
3. Competenza alla determinazione del compenso. Compensi agli amministratori investiti di particolari cariche . . . . .	975
4. Liquidazione giudiziale. . . . .	978
5. Profili fiscali . . . . .	978
<b>Art. 2390.</b> <i>Divieto di concorrenza</i>	
1. <i>Ratio</i> del divieto . . . . .	980
2. Ambito di applicazione: profili soggettivi . . . . .	981
3. <i>Segue</i> : profili oggettivi . . . . .	982
4. Carattere dispositivo della norma e autorizzazione dell'assemblea . . . . .	984
5. Conseguenze della violazione del divieto . . . . .	985
<b>Art. 2392.</b> <i>Responsabilità verso la società</i>	
1. La fonte della responsabilità degli amministratori verso la società . . . . .	988
2. Le "obbligazioni" degli amministratori e loro concreta tipologia. . . . .	991
3. Il contenuto dell'"obbligazione" specifica concernente l'adempimento di doveri individuati dalla legge o dall'atto costitutivo a carico degli amministratori. In particolare le regole sostanziali e processuali per far valere l'inadempimento . . . . .	995
4. Il contenuto dell'"obbligazione" di mezzi non specificato dalla legge o dall'atto costitutivo, bensì derivante dal dovere degli amministratori di operare per il perseguimento dell'oggetto sociale. Le regole per far valere la responsabilità derivante da questa seconda tipologia di inadempimento. . . . .	1002
5. Le innovazioni in ordine al contenuto della diligenza richiesta agli amministratori di S.p.a . . . . .	1007
6. La solidarietà della responsabilità degli amministratori. Regole ed eccezioni. . . . .	1013

<b>Art. 2393.</b> <i>Azione sociale di responsabilità</i>	
<b>Art. 2393-bis.</b> <i>Azione sociale di responsabilità esercitata dai soci</i> . . . . .	1018
1. Competenza e presupposti dell'azione di responsabilità . . . . .	1019
2. Doveri violati: delimitazioni di contenuto e delimitazioni temporali . . . . .	1022
3. La prescrizione dell'azione . . . . .	1023
4. Effetti della deliberazione dell'assemblea . . . . .	1024
5. Rinunzia e transazione all'azione e loro limiti. . . . .	1025
6. Azione sociale di responsabilità esercitata dalle minoranze . . . . .	1026
7. Le parti del processo conseguente . . . . .	1030
8. Effetti dell'accoglimento dell'azione . . . . .	1031
<b>Art. 2394.</b> <i>Responsabilità verso i creditori sociali</i>	
<b>Art. 2394-bis.</b> <i>Azioni di responsabilità nelle procedure concorsuali</i> . . . . .	1034
1. Cenni introduttivi: inquadramento della fattispecie e funzione di quest'ultima . . . . .	1034
2. Gli obblighi la cui violazione è suscettibile di determinare la responsabilità verso i creditori sociali. . . . .	1038
3. L'ulteriore presupposto dell'azione costituito dall'insufficienza del patrimonio della società per il soddisfacimento dei suoi debiti . . . . .	1039
4. La fonte della responsabilità ed i rapporti con l'azione sociale di responsabilità <i>ex art. 2392 e ss</i> . . . . .	1041
5. <i>Segue</i> : il danno risarcibile, l'onere della prova, la prescrizione del diritto, la rinunzia e la transazione da parte della società . . . . .	1046
6. La legittimazione all'azione nel corso di procedure concorsuali della società . . . . .	1049
<b>Art. 2395.</b> <i>Azione individuale del socio e del terzo</i>	
1. Inquadramento della fattispecie. . . . .	1053
2. Gli atti colposi o dolosi degli amministratori ai quali si riferisce la norma. . . . .	1055
3. La nozione di danno diretto per i soci o per i terzi . . . . .	1056
4. Natura della responsabilità . . . . .	1057
5. Casistica delle azioni <i>ex art. 2395</i> . . . . .	1059
6. Il danno risarcibile . . . . .	1061
7. La prescrizione dell'azione . . . . .	1062
<b>Art. 2396.</b> <i>Direttori generali</i>	
1. La figura del direttore generale e la sua nomina alla luce della riforma dell'art. 2396 c.c. . . . .	1064
2. I poteri di gestione dell'impresa e i poteri rappresentativi dei direttori generali. . . . .	1068
3. I direttori generali ed i loro poteri-doveri di controllo sugli altri dipendenti. . . . .	1069
4. Rapporti di controllo degli amministratori sui direttori generali . . . . .	1070
5. La responsabilità dei direttori generali. . . . .	1072

**Art. 2434. Azione di responsabilità**

1. Recenti modifiche della disposizione . . . . .	1074
2. Significato della previsione normativa . . . . .	1074
3. <i>Ratio</i> della norma . . . . .	1076

14.

**I CONTROLLI SINDACALI NELLA S.P.A. “TRADIZIONALE”**

1. Valutazioni di ordine generale sulla riforma della disciplina del collegio sindacale . . . . .	1079
2. La separazione di controllo contabile dal controllo dell’amministrazione . . . . .	1103
3. La nomina e la cessazione dei sindaci . . . . .	1106
4. La professionalità . . . . .	1112
5. La collegialità necessaria . . . . .	1114
6. La circolazione delle informazioni tra gli amministratori ed i sindaci . . . . .	1116
7. I nuovi doveri dei sindaci. Il dovere generale di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull’adeguatezza e sul concreto funzionamento dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. . . . .	1118
8. <i>Segue</i> : sul dovere dei sindaci di “monitorare” la c.d. continuità aziendale. . . . .	1124
9. Le nuove modalità di adempimento dei doveri e la responsabilità . . . . .	1132
10. I nuovi poteri dei sindaci . . . . .	1135

III

**DIRITTO DELL’ECONOMIA**

1.

**DISCIPLINA DELLE INFRAZIONI VALUTARIE**

*Legge 8 ottobre 1976, n. 689 e Legge 23 dicembre 1976, n. 863. D.M. 11 novembre 1976.*

1. Premessa . . . . .	1141
2. Cenni alla disciplina del d.l. 4 marzo 1976, n. 31 e alla relativa legge di conversione 30 aprile 1976, n. 689 . . . . .	1141
3. Integrazioni e modifiche alla legge n. 159/76 contenute nelle leggi nn. 689/76 e 863/76. Panorama generale. . . . .	1144
4. Il delitto previsto dall’art. 2 1° comma della legge n. 689 del 1976 e le modifiche apportatevi dalla legge n. 863/76. . . . .	1145
5. L’art. 2 comma 2° della legge n. 689/1976 e la nozione di residenza valutaria . . . . .	1148
6. L’art. 3 della legge 8 ottobre 1976 n. 689. Dichiarazioni all’U.I.C. e rientro dei capitali dall’estero . . . . .	1150
7. Le modificazioni in ordine alla pena contenuta nella legge n. 863 del 23 dicembre 1976 . . . . .	1164
8. Cenni alle disposizioni di carattere processuale. . . . .	1164

2.

**REPRESSIONE DELL'ACCAPARRAMENTO DI MERCI  
DI LARGO CONSUMO E DI ALTRE MANOVRE SPECULATIVE**

*Legge 27 novembre 1976, n. 787. — Conversione in legge con modificazioni, del  
d.l. 15 ottobre 1976, n. 704*

1. Profili generali della disciplina . . . . .	1169
2. Il soggetto attivo del reato di cui all'art. 501- <i>bis</i> , 1° comma . . . . .	1172
3. La condotta preveduta dall'art. 501- <i>bis</i> c.p . . . . .	1172
4. L'evento nel delitto di cui all'art. 501- <i>bis</i> , 1° comma . . . . .	1174
5. L'elemento soggettivo del reato di cui all'art. 501- <i>bis</i> . . . . .	1175
6. Il 2° comma dell'art. 501- <i>bis</i> . . . . .	1175
7. Disposizioni processuali . . . . .	1176
8. Profili di costituzionalità della disciplina. . . . .	1177

3.

**QUESTIONI IN TEMA DI RESIDENZA VALUTARIA (A PROPOSITO  
DELL'ART. 2, SECONDO COMMA DELLA L. 8 OTTOBRE 1976, N. 689)**

1. Presentazione del problema . . . . .	1181
2. Il concetto di residenza valutaria nel d.l. 6 giugno 1956, n. 476 . . . . .	1183
3. I motivi ed il tenore letterale dell'art. 2, comma 2° della l. 8 ottobre 1976, n. 689 . . . . .	1184
4. Profili di illegittimità costituzionale della norma conseguenti ad una inter- pretazione puramente letterale . . . . .	1187
5. Interpretazione logica e sistematica della norma . . . . .	1191
6. Altre questioni sollevate dalla norma. . . . .	1192

4.

**L'ART. 1-BIS DELLA L. 23 DICEMBRE 1976, N. 863. L'APPARENZA  
DI APPARTENENZA ESTERA DI BENI IN ITALIA**

1. Premessa . . . . .	1195
2. Individuazione del reato Analisi della condotta: a) «fa apparire appartenenti...». . . . .	1196
3. <i>Segue</i> : la nozione di «apparenza» . . . . .	1197
4. Analisi della condotta: b) «costituzione di ente estero o assunzione di partecipazioni in esso» . . . . .	1199
5. Gli altri problemi che pone la disposizione . . . . .	1202
6. Il contenuto della situazione di apparenza: l'appartenenza a non residenti del bene o dell'attività siti in Italia. La nozione di appartenenza. . . . .	1203
7. La prova dell'apparenza . . . . .	1207

5.

**BANCHE PUBBLICHE E BANCHE PRIVATE DAVANTI  
ALLA CORTE COSTITUZIONALE . . . . . 1209**

6.		
	<b>GIUSTIFICAZIONI CAUSALI DI SPESE ED ART. 2621 C.C. . . .</b>	<b>1217</b>
7.		
	<b>CONTROLLI AMMINISTRATIVI E GIURISPRUDENZIALI DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA . . . . .</b>	<b>1223</b>
8.		
	<b>SEQUESTRO PROBATORIO PENALE DI FIDEIUSSIONE ED EFFETTI PER LA BANCA GARANTE . . . . .</b>	<b>1229</b>
9.		
	<b>LE MISURE SOCIETARIE NEI CONFRONTI DI ESPONENTI BANCARI SOTTOPOSTI AD INDAGINE PENALE</b>	
1.	La perversa catena di leggi e di provvedimenti sulla onorabilità degli esponenti bancari . . . . .	1237
2.	Problemi di rango costituzionale sollevati dalla disciplina: <i>a)</i> compatibilità fra disciplina delegata e legge delega. . . . .	1241
3.	Problemi di rango costituzionale sollevati dalla disciplina: segue <i>b)</i> com- patibilità della disciplina della sospensione temporanea obbligatoria con la presunzione di non colpevolezza . . . . .	1243
4.	Ulteriori problemi processuali e costituzionali: la sentenza di applicazione della pena su richiesta (c.d. patteggiamento) <i>ex art. 444 c.p.p.</i> . . . . .	1246
5.	La sospensione dalla carica di fronte ad alcuni principi generali del diritto societario. . . . .	1250
10.		
	<b>AUTORITÀ DI VIGILANZA E CRISI DELLA BANCA . . . .</b>	<b>1259</b>
11.		
	<b>PER UN NUOVO DIRITTO PENALE DELL'INSOLVENZA . . .</b>	<b>1277</b>
12.		
	<b>LA DISCIPLINA PENALISTICA DELLE CRISI D'IMPRESA</b>	
	Note introduttive . . . . .	1284

SEZIONE PRIMA

*I reati previsti nel Titolo VI della legge fallimentare riformata  
e nelle altre disposizioni di legge che al suddetto Titolo si riferiscono  
(artt. 95-97 del D.lgs. 8.7.1999, n. 270  
sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese)*

1.	Il fondamento storico e sistematico della disciplina penale per il caso di crisi delle imprese commerciali . . . . .	1286
2.	L'eterogeneità delle fattispecie di bancarotta . . . . .	1289
3.	I soggetti attivi dei reati di bancarotta e l'eventuale concorso di soggetti estranei alla qualifica necessaria. . . . .	1291
4.	Il reato di bancarotta c.d. patrimoniale e le sue sottospecie: la bancarotta fraudolenta prefallimentare e quella postfallimentare . . . . .	1296
5.	La bancarotta semplice c.d. patrimoniale e le sue diverse configurazioni .	1302
6.	La bancarotta fraudolenta documentale . . . . .	1307
7.	La bancarotta semplice documentale. . . . .	1308
8.	La bancarotta fraudolenta e semplice del socio illimitatamente responsabile . . . . .	1311
9.	La bancarotta fraudolenta e semplice c.d. impropria e le diverse fattispecie: bancarotta impropria fraudolenta patrimoniale e documentale; bancarotta impropria semplice patrimoniale e documentale . . . . .	1316
10.	Il dissesto dell'impresa quale elemento imprescindibile di ogni sorta di bancarotta: quale evento giuridico della bancarotta prefallimentare e quale presupposto della bancarotta post fallimentare, se accertato come stato di insolvenza o come presupposto per l'apertura di una diversa procedura concorsuale . . . . .	1334
11.	Altre fattispecie di reato previste nel Titolo VI della legge fallimentare: <i>a</i> ) il ricorso abusivo al credito (art. 218 l. fall. e art. 225 l. fall.); <i>b</i> ) denuncia di creditori inesistenti e altre inosservanze da parte del fallito (art. 220 l. fall. e art. 226 l. fall.); <i>c</i> ) i reati dell'istitutore; <i>d</i> ) i reati del curatore negli atti del fallimento (artt. 228, 229 e 230 l. fall.) ed i reati dei suoi coadiutori (art. 231 l. fall.); <i>e</i> ) i reati commessi da terzi fuori dei casi di concorso in bancarotta (art. 232 l. fall.); <i>f</i> ) il reato di mercato di voto (art. 233 l. fall.), l'esercizio abusivo di attività commerciale (art. 234 l. fall.), l'omessa trasmissione dell'elenco dei protesti cambiari (art. 235 l. fall.) . . . . .	1341
12.	Le disposizioni penali applicabili nel concordato preventivo e nella liquidazione coatta amministrativa (Capo III del Titolo VI), nonché nell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (Titolo VI, artt. 95-97 D.Lgs. 8 luglio 1999, n. 270) . . . . .	1358

SEZIONE SECONDA

*La riforma della legge fallimentare e le questioni che derivano  
dalla parallela permanenza della disciplina penale fallimentare del 1942*

1.	Introduzione. . . . .	1362
2.	I progetti di riforma a partire dall'anno 2002 concernenti la disciplina penale fallimentare delle crisi di impresa . . . . .	1362

---

3.	Effetti abrogativi di alcune disposizioni della legge penale del '42 . . . . .	1364
4.	Problemi connessi alla modifica del presupposto soggettivo di applicazione delle procedure concorsuali . . . . .	1367
5.	Problemi connessi alla modifica della disciplina della revocatoria fallimentare . . . . .	1369
6.	Lacune di specifiche previsioni penali funzionali al mutamento della disciplina degli organi di amministrazione delle procedure . . . . .	1377
7.	Lacune di specifiche previsioni penali funzionali alla nuova figura del professionista di cui agli artt. 160, secondo comma, 161, terzo comma, 182 <i>bis</i> , primo comma e 67, terzo comma, lett. <i>d</i> ). . . . .	1379
8.	Problemi connessi al mutamento dei presupposti soggettivi del concordato preventivo e dell'introduzione degli accordi di ristrutturazione dei debiti di cui all'art. 182- <i>bis</i> e dei cc.dd. piani di risanamento di cui all'art. 67, terzo comma, lett. <i>d</i> ) . . . . .	1383
9.	Conclusioni . . . . .	1388